

martedì 4 ottobre ore 20.30

**FERRARA
MUSICA**
CONCERTISTICA 2022/2023

Quatuor Schumann



Quatuor Schumann

Maya Kadosh violino

Christoph Schiller viola

François Guye violoncello

François Killian pianoforte

ROBERT SCHUMANN

Zwickau, 1810 – Endenich, 1856

Quartetto op. 47

Sostenuto assai. Allegro

Scherzo. Molto vivace. Trio I et II

Andante cantabile

Finale - Vivace

JOHANNES BRAHMS

Amburgo, 1833 – Vienna, 1897

Quartetto op. 25

Allegro

Intermezzo. Allegro ma non troppo - Trio: Animato

Andante con moto

Rondò alla Zingarese. Presto

Note di ascolto

Robert Schumann – Quartetto con pianoforte op. 47

Gli impulsi creativi di Schumann, a differenza di quelli della maggior parte degli altri grandi compositori, si sono indirizzati verso un repertorio estremamente ristretto in vari momenti della sua vita. Dopo aver composto principalmente per pianoforte fino al 1840, in quell'anno (lo stesso del suo matrimonio con Clara Wieck) Schumann si dedicò alla scrittura di *Lieder* e solo dopo averne scritti circa 120 fece il suo primo serio passo verso la musica orchestrale, scrivendo due Sinfonie nel 1841: la *Prima*, in si bemolle ("Primavera") e la *Seconda*, in re minore (rivista dieci anni dopo e oggi nota come *Quarta*).

Dopo aver abbracciato l'intera orchestra, Schumann restrinse poi per così dire il suo pensiero strumentale, e il 1842 divenne l'anno della musica da camera. In rapidissima successione a partire da giugno, compose tre Quartetti d'archi, un Trio con pianoforte, un Quintetto con pianoforte e un Quartetto con pianoforte; sia il *Quartetto* che il *Quintetto* sono in tonalità di mi bemolle. È sbalorditivo rendersi conto che alcune parti delle ultime due opere sono state composte contemporaneamente. Tuttavia, ognuna di queste due opere ha una propria precisa identità, e se il *Quintetto* è emerso come il più grandioso dei due, il *Quartetto* è comunque ancora uno splendido esemplare che è carente solo nel primo movimento, che manca di un po' di sostanza.

L'opera si apre con una breve e lenta introduzione che riapparirà due volte in forma modificata, e che contiene un motivo a quattro note che è alla base del tema principale dell'*Allegro*. Questa melodia, insieme a un'idea più energica che inizia con una figurazione in scala minore ascendente, domina l'intero movimento. Lo *Scherzo* che segue, tutto vigore e fantasia, è interrotto da due Trii contrastanti, ognuno dei quali attraversato dall'impetuosità dello *Scherzo*, e si conclude con un'eco sussurrata del primo *Trio*.

Il tempo lento, che inizia quasi come se fosse già cominciato prima, offre una delle melodie più dolorosamente romantiche di Schumann, affidata per la prima esposizione al violoncello. Questo tema incarna il desiderio e l'inquietudine per eccellenza del Romanticismo con le sue settime maggiori e minori che si allungano verso l'alto e poi cadono sospirando. Verso la fine dell'*Andante*, al violoncello viene ordinato di accordare la sua corda più bassa, un Do, fino al si bemolle, un tono più sotto, in modo che nelle battute finali possa fornire un basso a pedale in ottave della tonica della tonalità. Durante queste battute, il tema dell'ultimo movimento (*Vivace*) è anticipato in modo sommesso e lento alla maniera dell'*alter ego* letterario di Schumann, il sognatore Eusebio; quando il

tema emerge pienamente nel finale, viene invece esposto con il vigore empatico dell'opposto di Eusebio, il volatile Florestano.

Questo tema principale – formato da una quinta discendente e una sesta ascendente seguite da semicrome – è trattato in stile fugato, e solo successivamente messo in netto contrasto con materiale più lirico. Alla fine del movimento, tre delle idee tematiche vengono combinate ingegnosamente, un quarto tema ritorna sempre in stile fugato e il lavoro si conclude con grande slancio, con il pianoforte che continua a svolgere il ruolo dominante che gli è stato assegnato in tutta la composizione.

Johannes Brahms – Quartetto con pianoforte op. 25

Nel 1862, a 29 anni, Johannes Brahms si stabilì a Vienna, la capitale del mondo musicale occidentale. Si presentò all'élite musicale con il suo *Quartetto per pianoforte in sol minore*, il primo dei suoi tre. I membri dell'Hellmesberger Quartet, uno dei principali ensemble da camera di Vienna, lessero l'opera con il compositore al pianoforte; alla sua conclusione, il violinista Joseph Hellmesberger si alzò dalla sedia, proclamando con entusiasmo: «Questo è l'erede di Beethoven!».

Il Quartetto documenta la prima maturità di Brahms, in cui, avvicinandosi al suo trentesimo compleanno, il compositore fu in grado di assimilare pienamente le influenze di Bach, Beethoven e Schubert in uno stile personale pienamente formato. Questo periodo è caratterizzato da una generosa raccolta di eccezionali opere cameristiche: due *Sestetti per archi*, op. 18 e op. 36; l'*opera 34*, ovvero il Quintetto per pianoforte; la *Sonata per violoncello* op. 38; il *Trio con corno* op. 40; e i primi due *Quartetti per pianoforte*, op. 25 e op. 26 (Brahms non scriverà la sua prima Sinfonia se non nel 1876, spiegando, quando incalzato sull'argomento: «Non hai idea di come ci si senta a percepire dietro di te i passi di un gigante come Beethoven!»).

Il *Quartetto con pianoforte* op. 25 è molto conosciuto per il suo finale travolgente, il famoso *Rondo alla Zingarese*. L'irresistibile ritornello di questo movimento riflette il fascino che la musica popolare ungherese esercitava su Brahms.

Fin dall'inizio, il Quartetto dimostra l'abilità straordinaria del suo compositore, degna, in effetti, di Beethoven, che aveva costruito la sua intera *Quinta Sinfonia* partendo da quattro note. L'*opera 25* inizia con un frammento di quattro note, presentato dal pianoforte in ottave, seguito da quattro note simili. invertite e poi di nuovo dal frammento capovolto, trasposto in basso di una quarta; poi un'ultima volta, ma con la seconda e la terza nota sintetizzate in un accordo.

Nel più puro stile beethoveniano, il breve inciso sospeso che chiude

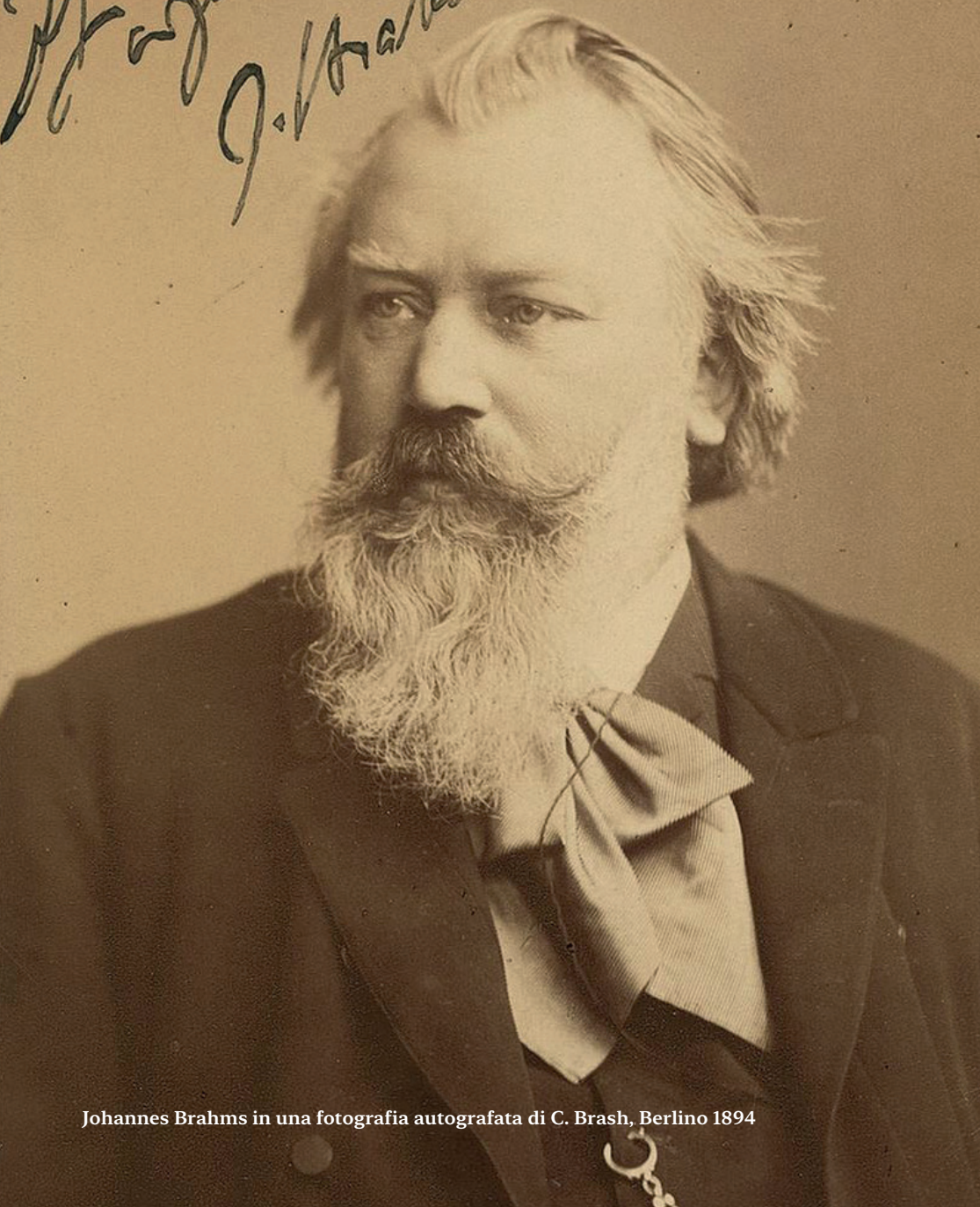
Willy von Beckerath, Brahms al pianoforte, 1896



ciascuno di questi frammenti successivi, funge in effetti da cellula generativa dell'intero movimento. L'ascolto consecutivo di ciascuno dei quattro movimenti rende riconoscibile l'inciso durante l'intera composizione. Definisce ad esempio il profilo melodico dell'apertura dell'Intermezzo: una dichiarazione di forza silenziosa, espressa con archi smorzati, e con il pianoforte dolce ed espressivo. Anche il tema che inizia l'affascinante *Andante con moto*, come un ornamento barocco al rallentatore, si avvolge attorno a un breve inciso ascendente. Arrivando al *Rondo alla Zingarese*, l'orecchio esperto capterà infine l'elemento melodico che ha dato inizio al Quartetto.

Ed è così che anche la musica più visceralmente seducente di Brahms si rivela essere frutto del suo atteggiamento più cerebrale e costruito. Il Rondò, ricco di grande piacere d'ascolto (compresa la magnifica cadenza del pianoforte, evocativa del *cimbalom*), traccia un viaggio emotivo, così come più in generale fa l'intero Quartetto, annunciando sì l'erede di Beethoven, ma anche uno stile musicale unico, originale e potente.

*H. Schubert
J. Brahms.*



Johannes Brahms in una fotografia autografata di C. Brash, Berlino 1894

Gustave Adolphe Mossa, Clara e Robert Schumann



QUATUOR SCHUMANN

“Che felicità comunicativa! E soprattutto, che felicità sonora: il Quartetto Schumann ci offre una trama sonora ideale, calda, piena, che unisce chiarezza e omogeneità. L'equilibrio tra gli strumenti è semplicemente perfetto, parlando con la stessa voce che ci porta in un viaggio di musica da camera ed emozionante ».

È in questi termini che la rivista musicale Classica-Répertoire ha commentato la pubblicazione del primo disco del Quatuor Schumann, dedicato ai Quartetti di Chausson e Fauré. Questa registrazione ha ottenuto in rapida successione il Choc du Monde de la Musique, il Diapason d'or della rivista Diapason, la nota 10 da Classica-Répertoire e recensioni entusiastiche in Francia, Svizzera, Inghilterra e Olanda.

Composto da rinomati solisti da camera, il Quartetto Schumann si è rapidamente affermato come una delle migliori formazioni del suo genere. Il repertorio di alta qualità, ma relativamente limitato, si arricchisce di trascrizioni di opere di Wagner e Mahler del pianista Christian Favre, che sono state oggetto della seconda registrazione con il soprano Felicity Lott, anch'essa accolta con le più grandi lodi. Il terzo disco dell'ensemble è dedicato al *Quartetto op. 47* e al *Quintetto op. 44* di Schumann.

L'originalità dell'approccio del Quatuor Schumann, che si esibisce nelle sedi più prestigiose d'Europa, e la profondità delle sue interpretazioni, gli garantiscono un grande successo in ogni sua apparizione.





Robert Schumann nel 1839, all'età di 29 anni, litografia di Josef Kriehuber

Stagione concertistica 2022/2023

10 settembre

**MAHLER CHAMBER ORCHESTRA
PHILIPP VON STEINAECKER**

direttore

13 settembre

CATALINA VICENS

clavicembalo

28 settembre

ORCHESTRA MOZART

DANIELE GATTI direttore

4 ottobre

QUATUOR SCHUMANN

10 ottobre

QUARTETTO PROMETEO

17 ottobre

Focus Debussy

QUATUOR MONA

24 ottobre

ORCHESTRA SINFONICA

NAZIONALE DELLA RAI

FABIO LUISI direttore

GILE BAE pianoforte

7 novembre e 9 novembre

Focus Debussy

JEAN-EFFLAM BAVOUZET pianoforte

17 novembre

BANDA NAZIONALE

DELL'ESERCITO

ACCADEMIA DELLO SPIRITO SANTO

MARCELLO PANNI pianoforte

28 novembre

CHAMBER ORCHESTRA

OF EUROPE

SIR ANTONIO PAPPANO direttore

JANINE JANSEN violino

8 dicembre

ENSEMBLE LA REVERDIE

14 dicembre

ORCHESTRA DA CAMERAÙDI

MANTOVA

ANDREA LUCCHESINI pianoforte

20 dicembre

ORCHESTRA FRAU MUSIKA

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANDREA MARCON direttore

10 gennaio

ALEXANDER ROMANOVSKY

pianoforte

6 febbraio

ORCHESTRA DEL TEATRO

COMUNALE DI BOLOGNA

OKSANA LYNIV direttrice

17 febbraio

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA

NAZIONALE DI SANTA CECILIA

MYUNG-WHUN CHUNG direttore

5 marzo

NICOLA GUIDETTI flauto

MASSIMILIANO DAMERINI pianoforte

27 marzo

NIKOLAJ SZEPS-ZNAIDER violino

ROBERT KULEK pianoforte

26 aprile

MIKHAIL PLETNEV pianoforte

FeMu EDU

14 settembre

SULLE ORME DI FRESCOBALDI

22 novembre

IL SEMAFORO BLU

15 dicembre

MUSICA CON GIOCATTOLI

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!



facebook.com/ferraramusica



instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 10 OTTOBRE

QUARTETTO PROMETEO

Musiche di Francesconi e Beethoven



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

